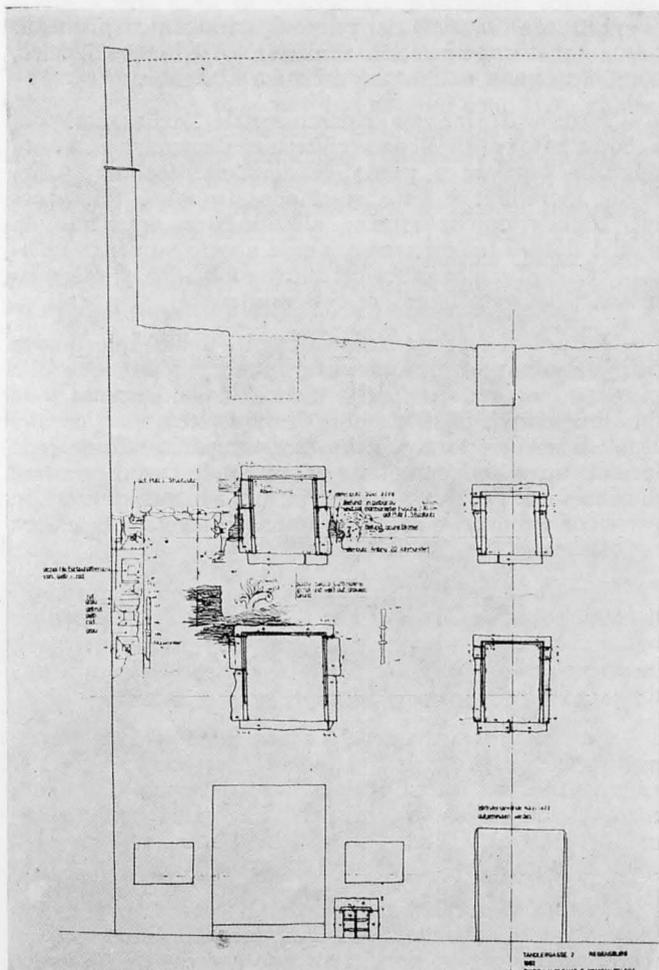


PITTURA DI FACCIATA E PITTURA DECORATIVA D'INTERNO A RATISBONA. ALCUNI ESEMPI

Nel 1984 la Soprintendenza ai Monumenti e alle Belle Arti della Baviera allestì una mostra nel Museo Comunale di Ratisbona dal titolo "Il colore nell'architettura — case d'abitazione a Ratisbona, indagine conoscitiva e documentazione". Il reparto "Bauforschung" ed i laboratori di restauro della Soprintendenza volevano così presentare alcuni risultati delle ricerche e dei restauri eseguiti in case d'abitazione a Ratisbona.¹⁾ Basandomi su questi lavori,

vorrei brevemente presentare un esempio di pittura di facciata e due esempi di pittura decorativa d'interno.

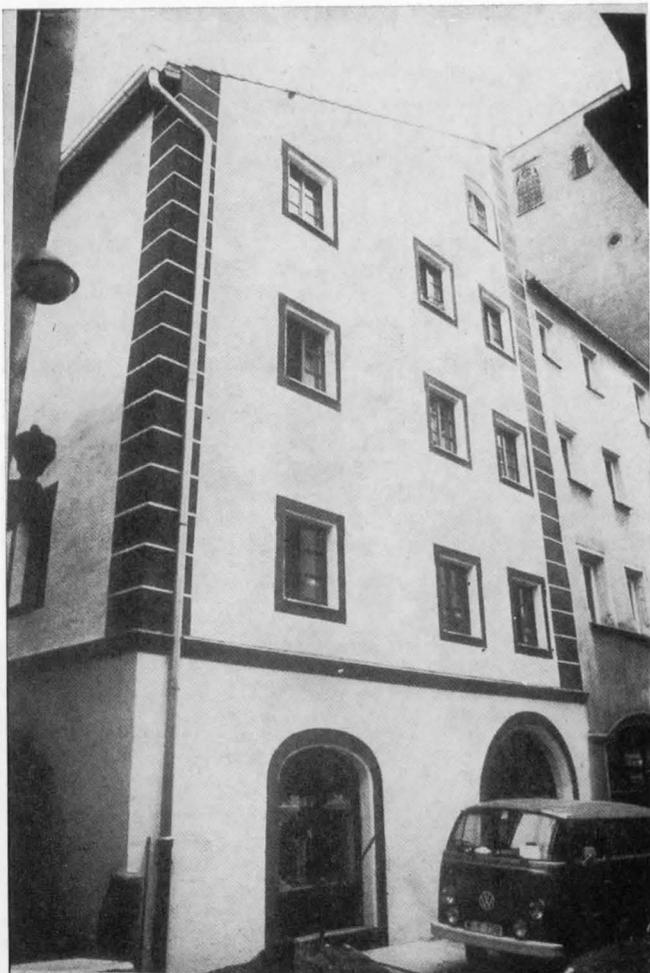
L'edificio in Taendlergasse 2 nel quartiere Wittwangerwacht di Ratisbona prima dei lavori di restauro si presentava trascurato e poco appariscente. Attraverso l'indagine conoscitiva fu possibile conoscere la storia architettonica piuttosto complessa di questa casa così modesta, un tipico esempio di architettura minore. Alcune parti costruttive



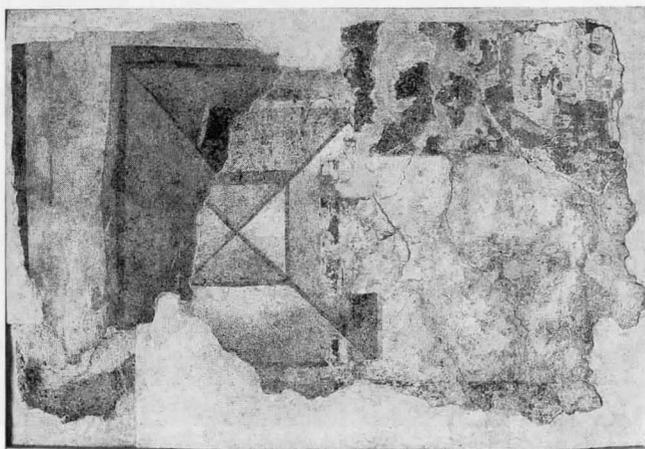
1 - RILIEVO DELLA FACCIATA EST
DELL'EDIFICIO DI RATISBONA IN TAENDLERGASSE 2
CON LA LOCALIZZAZIONE DEI VARI FRAMMENTI D'INTONACO
E DI PITTURA DI FACCIATA



2 - RATISBONA, EDIFICIO IN TAENDLERGASSE 2 - PARTICOLARE
DELLA FACCIATA EST DURANTE L'INDAGINE STRATIGRAFICA
Sono visibili un frammento della pittura rinascimentale (metà
Cinquecento), e parti d'intonaco barocco e di intonaco a superficie
"ondulata" del primo Novecento.



3 - RATISBONA - LA FACCIATA DELL'EDIFICIO
IN TAENDLERGASSE 2
DOPO LA RICOSTRUZIONE DELLA PITTURA
DEL PRIMO OTTOCENTO



4 - UN REPERTO STACCATO DALLA FACCIATA EST
DELL'EDIFICIO IN TAENDLERGASSE 2
CON FRAMMENTI DI FINITO BUGNATO ANGOLARE
DI EPOCA RINASCIMENTALE E BAROCCA

dell'edificio risalgono al XII secolo, all'inizio del Quattrocento ci fu poi una parziale ricostruzione, alla quale seguirono diverse piccole modifiche dal Cinquecento al Settecento ed un intervento massiccio nell'Ottocento con la ricostruzione della facciata nord.²⁾

L'indagine stratigrafica degli intonaci e dei colori sulla facciata est dell'edificio ha rilevato frammenti d'intonaco e di pittura dall'età gotica fino all'Ottocento, in tutto più di venti strati. I vari reperti sono stati localizzati attraverso l'indagine stratigrafica — da un frammento d'intonaco gotico fino ad un motivo ornamentale facente parte di una decorazione settecentesca — e documentati con un rilievo grafico e le relative fotografie (fig. 1). Segue qui il riassunto dei risultati dell'indagine stratigrafica, in forma di un elenco analitico dei vari strati d'intonaco e di colore ritrovati sulla facciata est dell'edificio, con una descrizione in ordine cronologico, partendo dal basso verso l'alto:

- Muratura in conci di pietra;
- Intonaco gotico: struttura fine, superficie levigata, spessore circa 1 cm;
- Intonaco gotico: superficie "punzecchiata", spessore circa 1 cm, databile attorno alla metà del Trecento;³⁾
- Pittura di facciata del primo Quattrocento: pittura a finto bugnato, su uno strato d'intonaco e di bianco di calce, con giunti incisi nell'intonaco e colorati di nero;
- Pittura di facciata rinascimentale, della metà del Cinquecento: pittura con architettura illusionistica, a finto bugnato angolare a punta di diamante (colori: giallo, rosso, morellone e nero su fondo grigio) e finte cornici architettoniche attorno alle finestre, arricchite da motivi floreali (colori: rosso, verde e nero su fondo chiaro) (fig. 2). Tecnica pittorica: pittura a bianco di calce, su intonaco levigato (spessore 2-8 mm);
- Pittura di facciata rinascimentale, dell'ultimo quarto del Cinquecento: questa pittura rassomiglia molto alla pittura sopra descritta, della metà del Cinquecento, con finto bugnato angolare a punta di diamante e finte cornici architettoniche attorno alle finestre, usa però un linguaggio formale un po' più complesso accentuando così il carattere illusionistico. Tecnica pittorica: pittura a bianco di calce, in parte con rifiniture a secco, su intonaco levigato (spessore 2-10 mm);
- Pittura di facciata del Seicento: pittura su un intonaco molto sottile ed uno strato di bianco di calce, con finto bugnato angolare a bugne piane piccole e grandi alternate, incise nell'intonaco (colori: bianco e grigio). Tecnica pittorica: pittura a bianco di calce;
- Pittura di facciata della seconda metà del Settecento: pittura decorativa con motivi floreali incornicianti le finestre eseguita su uno strato di bianco di calce (i pochi frammenti ritrovati non sono sufficienti per la ricostruzione del sistema decorativo). Tecnica pittorica: pittura a bianco di calce, a secco;
- Pittura di facciata del primo Ottocento: pittura con finto bugnato angolare, con bugne grigie e giunti neri su fondo bianco e finte cornici attorno alle finestre. Tecnica pittorica: pittura a bianco di calce, su intonaco levigato.

Seguono diversi strati d'intonaco e di colore di epoca recente, tra cui un intonaco dalla superficie ondulata, tipico per il primo Novecento.

L'attribuzione dei vari reperti ad una determinata pittura di facciata e la datazione dei frammenti, anche se talvolta piuttosto generica, sono stati possibili attraverso la interpretazione dell'indagine stratigrafica. Attraverso la analisi delle indagini stratigrafiche eseguite su questa ed altre facciate di Ratisbona è stato pure possibile evidenziare alcune tipologie decorative caratteristiche per questa città.

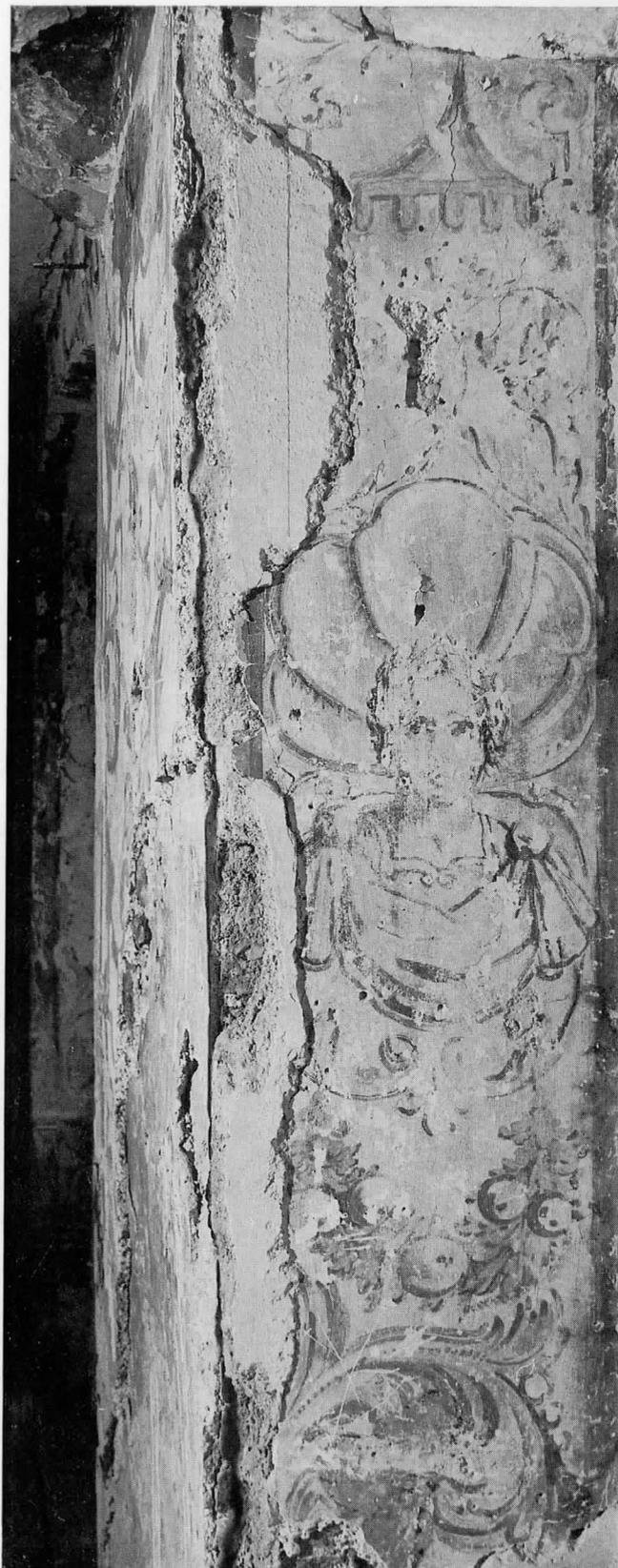
La conservazione di questi frammenti pittorici sulla facciata sarebbe stata auspicabile, per lasciare a questo edificio le stratificazioni accumulate nei secoli e testimoni della sua storia. Purtroppo la conservazione *in situ* per la mancanza di coesione ed adesione dei vari strati d'intonaco sarebbe stata assai difficile e quindi anche molto costosa. Per non perdere questi frammenti di pittura di facciata si è quindi provveduto allo stacco dei reperti con tutti gli strati d'intonaco e di colore. I pezzi staccati sono poi stati trasportati nei laboratori di restauro della Soprintendenza. Sulla facciata della casa in Taendlergasse 2 è stata ricostruita la pittura del primo Ottocento (fig. 3), corrispondente alla ricostruzione della facciata nord che caratterizza l'aspetto odierno dell'edificio.

Nei laboratori di restauro i pezzi staccati sono stati trasferiti su supporti di tipo *sandwich* (poliuretano espanso laminato con fibra di vetro). Le stuccature sono state eseguite con malta a base di grassello e sabbia, adattate al livello e al tipo di superficie dei vari strati d'intonaco. Il restauro pittorico è stato eseguito ad acquarello (Windsor and Newton), le lacune ricostruibili sono state chiuse a "rigatino", le altre sono state lasciate a "neutro" (fig. 4). Si è voluto comunque conservare il carattere di "reperto", così sono stati lasciati ad esempio intonaci e tinte di epoca posteriore accanto ai frammenti di pittura rinascimentale. Con questi frammenti staccati e restaurati la Soprintendenza infatti non ha voluto creare dei pezzi da museo, ma reperti capaci di testimoniare il susseguirsi di pitture di facciata attraverso i secoli.

Alcuni esempi molto interessanti di pittura decorativa d'interno sono stati ritrovati nella casa d'abitazione in Krebsgasse 6 nel quartiere Schererwacht a Ratisbona. Si tratta anche qui di un edificio dall'aspetto modesto e di di-



5 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6 - STANZA SUD-OVEST AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO, DOPO LA SCOPRITURA DELLA PITTURA IN STILE "RÉGENCE" SULLA PARETE OVEST



6 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6 PARTICOLARE DELLA PITTURA IN STILE "RÉGENCE" NELLO SGUANCIO DI UNA FINESTRA NELLA STANZA SUD-OVEST



7 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6
PARTICOLARE DELLA PARETE OVEST DELLA STANZA SUD-OVEST
DOPO LA SCOPRITURA DELLA PITTURA IN STILE "RÉGENCE"
E LA STUCCATURA DELLE LACUNE

mensioni abbastanza piccole, di fondazione medioevale, parzialmente ricostruito e ampliato nel Cinquecento, quando divenne locanda. L'edificio subì alcune piccole modifiche nel Seicento e nel Settecento, nell'Ottocento poi i piani superiori furono suddivisi in appartamenti

d'affitto.⁴) Attraverso l'indagine stratigrafica fu possibile localizzare pitture decorative importanti in due stanze al primo piano dell'edificio.

Dalle fonti sappiamo che la stanza sud-ovest fece parte dell'appartamento del legato di Sassonia alla Dieta di Ratisbona, il duca Johann Friedrich von Schoenberg, che vi soggiornò dal 1725 al 1749.⁵) Sembra che proprio in omaggio all'arrivo del duca i proprietari della locanda, la famiglia Grimm, fecero eseguire una pittura decorativa molto ricca ed elaborata. Con l'indagine stratigrafica si sono scoperti infatti frammenti grandi e piuttosto ben conservati di una pittura decorativa in stile *Régence*, databile attorno al 1720 (figg. 5 e 6); il soffitto della stanza presenta stucchi della stessa epoca.

La pittura, eseguita in bianco di calce, a secco, su un intonaco leggermente ruvido e con colori molto caldi (giallo, terra di Siena, verde, terra d'ombra), suddivide le pareti della stanza in finti pannelli, decorati con nastri, volute, fogliame, ghirlande e cesti di frutta. Questo linguaggio decorativo, tipico per lo stile *Régence*, ebbe una diffusione notevole in Germania nel secondo e terzo decennio del Settecento, grazie anche alla circolazione di stampe ornamentali come quelle di Jean Bérain e Paul Decker, alle quali si rifacevano stuccatori e pittori.⁶)

Non sono state riscontrate pitture decorative anteriori alla pittura settecentesca, ma sono stati localizzati vari frammenti di un intonaco gotico dalla superficie molto levigata e patinata, con scritte e ghirigori incisi. Alla pittura decorativa in stile *Régence* seguono vari strati d'intonaco e di colore; sono stati documentati e in parte anche strappati frammenti di decorazioni parietali ottocentesche



8 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6 - STANZA NORD-EST AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO;
LA PARETE EST DURANTE LA SCOPRITURA DELLA PITTURA DECORATIVA SEICENTESCA

di tipo molto semplice, ad imitazione di pannelli lignei, un sistema decorativo molto diffuso nell'Ottocento a Ratisbona.

Dopo la scoperta completa della pittura *Régence* sulla parete ovest della stanza (fig. 7), le lacune sono state stuccate con malta a base di grassello e sabbia e si è poi provveduto al restauro pittorico chiudendo le lacune piccole a "rigatino" con colori ad acquarello e, laddove c'erano lacune grandi, ricostruendo il sistema decorativo con colori leggermente più freddi dell'originale (questa ricostruzione fu eseguita, su desiderio esplicito del proprietario, da una ditta di restauro di Ratisbona, con esiti non troppo felici). Le altre pareti della stanza per motivi pratici ed economici dopo la conservazione dei frammenti pittorici furono coperte con una controparete.

Per quanto riguarda invece la stanza nord-est, sempre al primo piano dell'edificio in Krebsgasse 6, sappiamo che questa fu sala per ricevimenti e feste della locanda che fin dal Cinquecento si stabilì nell'edificio ed è riportata dalle fonti nel 1635 come "Loeckrisches Haus zum Blauen Krebs".⁷⁾ L'indagine stratigrafica ha rivelato la presenza di pitture decorative di varie epoche, tra cui una decorazione del primo quarto del Seicento. Questa pittura, eseguita a bianco di calce su un intonaco levigato, si presenta con due stemmi sulla parete est (fig. 8), lo stemma destro con un'aquila nera su sfondo giallo, quello sinistro con un pellicano su sfondo rosso (purtroppo non è stato possibile identificare questi stemmi); fra gli stemmi, su sfondo chiaro, la lettera iniziale "p" di una scritta scomparsa e la data "16..", alla quale mancano le ultime due cifre (la datazione della pittura al primo quarto del Seicento fu possibile attraverso l'indagine conoscitiva dell'edificio). Inoltre faceva parte di questa decorazione un fregio ornamentale con ghirlande e busti di pagliacci (fig. 9) che scorreva lungo la parete sotto il soffitto in legno, con travi e tavoloni. La pittura copriva solo la parte superiore della parete, mentre la parte inferiore in origine era rivestita con pannelli lignei; qui infatti lo stesso intonaco, levigato nella parte superiore per fare da supporto alla pittura, si presenta ruvido. La parete sud dell'odierna stanza fu costruita solo nel secondo quarto del Seicento per suddividere la grande sala per le feste in due salette più piccole. Il sistema decorativo del primo quarto del Seicento venne ripreso anche su questa parete, interpretato però con una maggior ricchezza e plasticità.

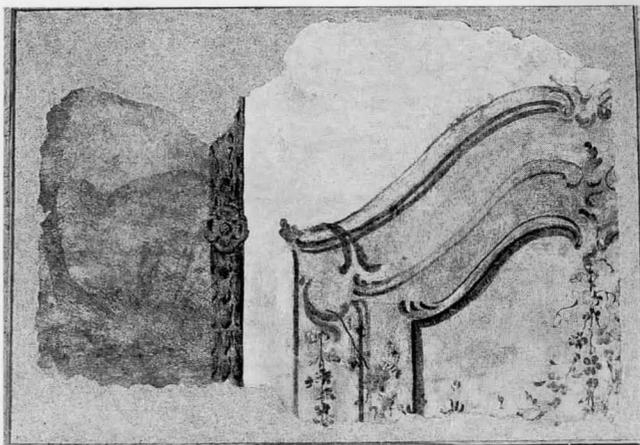
La pittura seicentesca, all'incirca tra il 1750 e 1775, venne coperta da una pittura decorativa in stile rococò, eseguita a secco su uno strato di bianco di calce. Le pareti vennero suddivise con finti pannelli in giallo e rosa, racchiusi da eleganti cornici con le tipiche decorazioni a *rocaille* e ornati con ghirlande di piccoli fiori; sopra la porta della parete sud fu eseguito un paesaggio monocromo, color morellone, racchiuso da una finta cornice adornata di foglie. Il soffitto ligneo all'epoca di questa decorazione parietale fu coperto con stucature, che vennero distrutte probabilmente nell'Ottocento, quando la stanza ricevette decorazioni di tipo "moderno" (sono stati documentati sette strati con differenti sistemi decorativi ottocenteschi, di tipo piuttosto semplice).

Per le dimensioni ridotte e lo stato di conservazione cattivo di questa decorazione rococò, ed anche per ridare alla stanza il suo aspetto seicentesco, si è deciso di staccare la pittura settecentesca. Lo stacco dei frammenti pittorici fu eseguito da una ditta di Ratisbona, seguirono poi nei laboratori di restauro della Soprintendenza il trasferimento su un nuovo supporto di tipo *sandwich*, la scoperta completa della pittura, la stuccatura delle lacune ed il



9 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6
PARTICOLARE DELLA DECORAZIONE SEICENTESCA
SULLA PARETE EST DELLA STANZA NORD-EST

restauro pittorico a "rigatino", con colori ad acquarello (fig. 10). I frammenti pittorici restaurati sono poi stati esposti al Museo Comunale di Ratisbona, con l'intenzione didattica di sensibilizzare i cittadini sul valore storico-culturale di queste pitture decorative. Si tratta di un tipo di



10 - RATISBONA, EDIFICIO IN KREBSGASSE 6
FRAMMENTO DELLA PITTURA PARIETALE ROCOCÒ
DELLA STANZA NORD-EST DOPO LO STACCO,
IL TRASFERIMENTO SU UN NUOVO SUPPORTO ED IL RESTAURO

decorazione piuttosto diffuso in quel periodo del Settecento a Ratisbona; è stato trovato per esempio quasi identico in una casa a Bismarckplatz, forse si tratta di lavori della stessa bottega.

Nella stanza nord-est della casa in Krebsgasse 6 intanto era stata conservata e restaurata la pittura decorativa seicentesca. Qui si è rinunciato ad un restauro pittorico integrativo, le lacune sono state infatti stuccate e intonacate a bianco di calce. Solo le piccole lacune all'interno dei frammenti pittorici sono state chiuse a "rigatino". Per completare l'aspetto seicentesco della stanza, nella parte inferiore delle pareti sono stati ricostruiti i pannelli lignei. Questa stanza oggi fa parte di un appartamento abitato da una famiglia che apprezza la decorazione seicentesca in tutta la sua modestia e frammentarietà, come testimonianza materiale, visibile della storia di questo edificio e della gente che vi abitò.

1) In occasione della mostra al Museo Comunale di Ratisbona è uscito il catalogo *Farbige Architektur. Regensburger Haeuser - Bau-forschung und Dokumentation*, Arbeitsheft 21 Bayer. Landesamt fuer Denkmalpflege, con saggi di H. Fastje, W. Koenigs, J. Pursche e U. Schaedler-Saub.

2) Indagine conoscitiva svolta da H. FASTJE, in *Farbige Architektur...*, cit., p. 77 e ss.

3) Per un'analisi approfondita degli intonaci medioevali, vedi J. PURSCHE, *Mittelalterliche Putze in Regensburg*, *ibidem*, p. 10 e ss.

4) Indagine conoscitiva svolta da FASTJE, *op. cit.*, p. 93 e ss.

5) W. FUERNOHR, *Das Patriziat der Freien Reichsstadt Regensburg...*, in *Verhandlungen des hist. Vereins fuer Oberpfalz und Regensburg*, Bd. 93, 1952, p. 295.

6) J. BERAIN, *Oeuvre de Jean Bérain*, Paris 1911; vedi anche U. THIEME, F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, III, Leipzig, 1909, p. 364 e s.; P. DECKER, *Der fuerstliche Baumeister*, Augsburg 1711/16; vedi anche THIEME-BECKER, *op. cit.*, VIII, Leipzig, 1913, p. 524 e s.

7) J.N. SCHWAEBL, *Regensburger Orts- und Strassennamen*, non pubblicato prima del 1915, Teil I, S. 289.